



**FONDO DI PEREQUAZIONE 2007-2008**  
**BOZZE PROGETTUALI**

**18 GENNAIO 2010**

## PRIORITA' 1: RENDERE COMPETITIVI E ATTRATTIVI I TERRITORI

### PROTOTIPO 1: L'ADOZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

#### Obiettivo progetto:

Le difficoltà che le PMI riscontrano all'accedere all'informazione ambientale comportano il rischio di un mancato rispetto della normativa e l'adozione di pratiche non conformi ambientalmente. Il miglioramento delle performance ambientali ha anche un ruolo significativo in termini di competitività delle imprese in quanto ottimizza l'uso delle risorse e rende più efficiente l'impresa. Risulta fondamentale supportare le PMI per le note difficoltà strutturali legate alla loro dimensione, con un interventi mirati che possano favorire l'accesso all'informazione ambientale e avviare l'impresa verso un Sistema di Gestione Ambientale (SGA).

All'interno del sistema camerale emiliano-romagnolo sono già state avviate iniziative volte a stimolare ed abilitare approcci e comportamenti sostenibili dal punto di vista ambientale e di informazione e assistenza tecnica per favorire l'adozione di sistemi di gestione ambientali nelle imprese (così come previsto dal Regolamento CE n. 761/2001 Articolo 11, comma 1).

Inoltre l'impegno proattivo del sistema camerale a incentivare l'efficace applicazione in Emilia-Romagna delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, coinvolgendo le associazioni di categoria e gli enti specializzati competenti, e a diffondere ulteriormente l'adesione volontaria delle imprese ai sistemi comunitari EMAS ed Ecolabel è stato inserito anche nell'*Accordo quadro triennale* firmato con la Regione Emilia-Romagna a fine novembre 2009.

Il sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna inoltre può contare sulla presenza di una Scuola EMAS ed Ecolabel che opera sulle province di Forlì - Cesena e Ravenna e che, da ormai 4 anni, offre formazione specializzata per professionisti (corso per consulenti EMAS ed Ecolabel), aggiornamenti e approfondimenti per le imprese (seminari e corsi brevi, nonché l'opportunità – attraverso i project work dei corsi per consulenti – di avvalersi di risorse qualificate – studenti e tutor – per progetti di innovazione ambientale).

Avvalendosi anche delle competenze acquisite tramite la scuola e dell'esperienza maturata in questi anni, il progetto si propone di promuovere l'adesione delle imprese al Regolamento Comunitario 761/2001 (**EMAS**: Environmental Management and Audit Scheme), che riconosce a livello europeo il raggiungimento di risultati di eccellenza nel miglioramento ambientale. Le organizzazioni che partecipano volontariamente si impegnano a redigere una dichiarazione ambientale in cui sono descritti gli obiettivi raggiunti e come si intende procedere nel miglioramento continuo. Il Regolamento 761/2001 ha integrato le procedure per la registrazione EMAS con quelle di ISO 14001: EMAS e ISO 14001 che presentano pertanto scopi e requisiti simili. La certificazione EMAS richiede, tuttavia, maggiori garanzie di conformità legislativa e la comunicazione all'esterno degli impegni presi nei confronti dell'ambiente.

Al fine di superare le difficoltà delle PMI ad accedere a tali sistemi e in particolare facilitare la diffusione del sistema EMAS la Commissione europea, ha introdotto con il Regolamento CE n. 761/2001 (**EMAS II**) misure per agevolare e promuovere l'adesione delle PMI ad EMAS.

Il 22/12/2009 è stato pubblicato il nuovo **EMAS III** Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 che revisiona ulteriormente l'EMAS II.

In sintesi il sistema camerale dell'Emilia-Romagna iniziative in coerenza anche con le "**linee strategiche pluriennali del sistema camerale emiliano-romagnolo aggiornate al 2011**" in cui si è posta una marcata attenzione al tema della green economy con particolare attenzione ai temi ambientali si pone – attraverso questo progetto – l'obiettivo di promuovere l'adesione delle PMI ai principi del Regolamento EMAS creando i presupposti per un percorso graduale che possa concludersi con la registrazione EMAS, anche attraverso la collaborazione con le autorità locali, le associazioni di categoria ed i soggetti attivi nel territorio che possano fornire assistenza per identificare gli impatti ambientali significativi.

In particolare si possono identificare 3 principali filoni di attività:

- Sensibilizzazione delle PMI del territorio verso una gestione responsabile dei propri impatti ambientali;
- Promozione di percorsi di adesione al Regolamento EMAS ed assistenza tecnica da parte di professionalità qualificate;
- Realizzazione di percorsi condivisi da imprese appartenenti ad un unico settore e/o concentrate in un territorio, realizzando esperienze di Ambito Produttivo Omogeneo.

Un Sistema di Gestione Ambientale applicato al settore può infatti rappresentare un valido strumento a favore della sostenibilità e dello sviluppo del territorio, riducendo gli effetti sull'ambiente e migliorando la qualità della vita dell'intera comunità. Può inoltre consentire alle imprese coinvolte di migliorare la gestione dell'attività svolta e la propria immagine attraverso una opportuna azione di informazione e promozione territoriale.

L'impostazione del Sistema di Gestione Ambientale si fonda sul coinvolgimento e sulla responsabilizzazione delle Imprese volte al miglioramento continuo della qualità ambientale sul modello EMAS, in stretto coordinamento con gli Enti e le Organizzazioni che governano il territorio e gli stakeholder che vorranno partecipare.

L'applicazione di EMAS in un APO, in cui operano delle PMI, avviene attraverso la realizzazione di un'analisi ambientale territoriale, l'identificazione delle problematiche rilevanti, la definizione di una politica ambientale ed un programma di miglioramento del territorio condiviso con le parti sociali.

Per la realizzazione di suddetti percorsi ci si avvarrà dell'esperienza pilota avviata da **Ecocerved**, in collaborazione con l'Assessorato ambiente della Regione Emilia-Romagna e dal CISE, nel settore dei Rottamai in provincia di Forlì - Cesena. Le organizzazioni del Settore dei Rottamai interessate ad aderire ad EMAS seguono il Programma Ambientale dell'APO, stabilito in accordo con tutte le organizzazioni del territorio, in modo da ottimizzare i tempi ed i costi connessi all'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale e l'iter di certificazione.

Da punto di vista operativo, le fasi operative sono:

- a) la formazione EMAS delle imprese aderenti al progetto;
- b) l'identificazione degli ambiti di impatto ambientale di ciascuna impresa attraverso l'applicazione di una metodologia appositamente messa a punto, che preveda la restituzione di report utili alle imprese per compiere i passi successivi verso la registrazione EMAS;
- c) per un settore selezionato nell'ambito del progetto, la suddivisione del processo produttivo in fasi definite;
- d) la predisposizione di uno strumento informatico che consenta di registrare e gestire i processi delle imprese interessate gli aspetti ambientali significativi relativi a ciascuna delle fasi di cui al precedente punto;
- e) l'attivazione delle relazioni e collaborazioni necessarie a realizzare gli obiettivi di un Ambito Produttivo Omogeneo.

## **FASI DEL PROGETTO**

**Analisi contesto organizzativo interno alla CdC (strumenti, tecnologie, personale, risorse finanziarie):** Verrà effettuata preliminarmente un'analisi delle professionalità necessarie per l'organizzazione del progetto, delle risorse finanziarie disponibili e degli strumenti promozionali utili alla diffusione degli obiettivi progettuali.

**Individuazione delle responsabilità e del team:** Verranno individuati un responsabile del progetto ed un referente operativo presso ogni Camera partecipante, nonché eventuali collaboratori.

**Selezione e individuazione dei partner del progetto:** Le attività saranno progettate e realizzate con il coinvolgimento delle associazioni di categoria attive sul tema delle produzioni/servizi eco-compatibili, Amministrazioni Locali che già operano in reti territoriali di promozione insieme alle Camere di commercio, in particolare per quanto concerne l'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale, e degli altri soggetti dello sviluppo locale.

Verrà coinvolta la società del sistema camerale **Ecocerved**, l'**Assessorato ambiente** della Regione Emilia-Romagna e la scuola EMAS delle province di Forlì - Cesena e Ravenna.

**Analisi territoriale:** verranno accuratamente individuati i settori e le imprese oggetto degli interventi

Verranno inoltre organizzati percorsi professionali-formativi; Incontri informativi sulle principali tematiche ambientali di interesse delle imprese; Incontri formativi su specifiche tematiche ambientali emerse negli incontri con le imprese.

Si provvederà inoltre alla predisposizione di materiali formativi (guide per orientamento e approfondimento di specifiche tematiche ambientali) e informativi).

**Formazione personale/addetti:** Saranno progettati e organizzati percorsi di formazione del personale delle Camere di commercio aderenti al progetto in materia di Sistemi di Gestione Ambientale.

**Formazione utenti/imprese:** Potranno essere previste attività formative rivolte alle imprese e alle loro associazioni per quanto concerne la normativa applicabile ai diversi aspetti ambientali caratterizzanti i processi/servizi delle imprese partecipanti, nonché per diffondere la conoscenza dei Sistemi di Gestione Ambientale.

**Realizzazione procedure informatiche/banche dati:** Verrà realizzata una procedura informatica dedicata alle imprese aderenti al progetto che consenta alle medesime di individuare e registrare i propri impatti ambientali per ciascuna delle fasi del proprio ciclo produttivo o di servizio.

Per le imprese che intendono intraprendere un percorso per ottenere la registrazione EMAS, sarà messa a disposizione una procedura informatica di autoanalisi che consenta di valutare la posizione dell'impresa rispetto allo standard fissato da EMAS, così da consentirle di valutare il gap necessario al raggiungimento di tale standard e potere quindi assumere le conseguenti decisioni a fronte di un contesto chiaramente definito.

Tutte le suddette procedure informatiche saranno messe a disposizione tramite un apposito sito dedicato al progetto.

**Realizzazione di network con altri enti camerale:** Tramite il sito dedicato al progetto potrà essere realizzato un coordinamento fra le Camere di commercio aderenti al progetto. Sarà consentito lo scambio delle informazioni sull'andamento del progetto e potranno essere condivisi i tools per la realizzazione, come ad esempio le procedure contenenti le regole per lo svolgimento delle attività e i riferimenti di qualificati esperti di settore.

**Azioni promozionali di divulgazione e comunicazione:** verrà organizzato un incontro di presentazione del progetto rivolto a Associazioni di Categoria, Pubbliche Amministrazioni, aziende urbane multiservizi che operano nel settore ambientale; incontri di natura tecnico-operativa, rivolti ad un panel di imprese interessate alla partecipazione al programma.

## **RISULTATI ATTESI**

Le attività oggetto del progetto consentiranno il raggiungimento dei seguenti risultati:

- la diffusione, attraverso attività informative/seminariali e formative, di conoscenze e competenze in tema EMAS presso le imprese del territorio;
- la valutazione dello stato di maturità delle imprese in riferimento ai principi EMAS;
- la creazione per le singole imprese aderenti al progetto delle premesse per intraprendere successivamente il percorso di adozione di un SGA, avvalendosi di schemi di riferimento per quanto concerne l'analisi ambientale e della ricognizione delle normative applicabili ai propri impatti ambientali, abbattendo difficoltà e costi del percorso;
- l'opportunità per le camere di commercio e per gli altri interlocutori di avviare il riconoscimento di Ambiti Produttivi Omogenei ed ottenere il rilascio al soggetto promotore del relativo attestato (Posizione del 23/04/2007 del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei);
- la valorizzazione delle esperienze più avanzate e significative realizzate dalle imprese assistite dal progetto nel quadro delle attività di promozione economica ed internazionalizzazione del sistema camerale;
- la possibilità di valorizzare l'esperienza progettuale sia in ambito nazionale e che in ambito europeo con l'attivazione di partnership con altre realtà e con reti europee specialistiche.

Prodotti/outputs che si intendono realizzare: strumenti informatici di autovalutazione; schede di customer satisfaction dell'utenza e dei partecipanti ai percorsi di formazione; brochure, depliant, materiali informativi, annunci stampa, comunicati stampa;

## PROSPETTO DEI COSTI IPOTESI 9 Camere di commercio

	<b>Costo complessivo</b>	<b>Costo ripartito per Camera</b>
progettazione	€ 6.750,00	€ 750,00
personale	€ 108.000,00	€ 12.000,00
consulenze	€ 90.000,00	€ 10.000,00
attrezzature	€ 0,00	€ 0,00
materiali	€ 10.800,00	€ 1.200,00
promozione	€ 21.600,00	€ 2.400,00
altro	€ 19.800,00	€ 2.200,00
spese Unionc.E.-R.	€ 15.300,00	€ 1.700,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 272.250,00</b>	<b>€ 30.250,00</b>

<b>CCIAA</b>	<b>Contributo per CCIAA</b>	<b>Impegno di spesa per CCIAA *</b>
CCIAA BO	€ 6.050,00	€ 12.200,00
CCIAA FC	€ 12.100,00	€ 6.150,00
CCIAA FE	€ 18.150,00	€ 100,00
CCIAA MO	€ 9.075,00	€ 9.175,00
CCIAA PR	€ 12.100,00	€ 6.150,00
CCIAA PC	€ 18.150,00	€ 100,00
CCIAA RA	€ 12.100,00	€ 6.150,00
CCIAA RE	€ 12.100,00	€ 6.150,00
CCIAA RN	€ 12.100,00	€ 6.150,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 111.925,00</b>	<b>€ 52.325,00</b>

\*L'impegno di spesa per Camera è calcolato sottraendo al costo per ciascuna Camera il costo del personale e il contributo.

## PRIORITA' 1: RENDERE COMPETITIVI E ATTRATTIVI I TERRITORI

### PROTOTIPO 2: TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, INNOVAZIONE FILIERE PRODUTTIVE E SVILUPPO SOSTENIBILE

#### Obiettivo progetto:

L'uscita dall'attuale crisi economica impone l'inaugurazione di una nuova fase economica che persegua uno sviluppo sostenibile riducendo e razionalizzando il consumo delle energie non rinnovabili e delle risorse e ricorrendo a tecnologie innovative ed ecologiche, un'economia di mercato più intelligente, più verde, che faccia leva sull'innovazione e in particolare sull'eco-innovazione e sulla conoscenza quale principale fattore di crescita.

Il risparmio energetico, la tutela delle risorse naturali e delle materie prime - che andranno utilizzate in modo sempre più efficiente ed efficace - saranno fattori centrali per stimolare la ripresa, favorire l'imprenditorialità, facilitare lo sviluppo delle PMI sostenendone il potenziale di crescita rispondendo così alle necessità di aumentare la produttività e conseguire gli obiettivi ambientali e climatici.

I temi dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione rivestono un ruolo cruciale anche nelle priorità individuate nello Small Business Act.

Anche in Emilia-Romagna è all'ordine del giorno, come attestano i lavori preparatori per l'impostazione del nuovo Piano territoriale Regionale la costruzione di una nuova fase di sviluppo imperniata sulla centralità della tematica della green economy, l'industria delle tecnologie innovative per i sistemi urbani e la mobilità, del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti rinnovabili e della riqualificazione del sistema di produzione elettrica, dell'eco-edilizia (con il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici) e dell'agro-energia. Il sistema camerale emiliano-romagnolo, prezioso punto di riferimento per le imprese, intende contribuire a raggiungere un obiettivo così impegnativo, condividendo l'importanza di costruire una nuova fase di sviluppo basata sul contenimento dei consumi energetici e sull'utilizzo delle energie rinnovabili. Anche in considerazione del fatto che, in base agli obiettivi fissati dall'Unione Europea, l'Italia deve triplicare la loro incidenza, passando dal 5,2 per cento del 2005 al 17 per cento del 2020; uno sforzo consistente che anche in Emilia-Romagna deve vedere al lavoro un ampio fronte di soggetti, prendendo a riferimento la recente normativa varata dalla Regione.

Come sottolineato nel Rapporto 2009 della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, per raggiungere tale obiettivo si dovrà puntare sulle energie rinnovabili, il cui importo andrà triplicato, e sui biocarburanti, facendo sì che un chilowattora ogni tre di elettricità consumata nel 2020 provenga da fonti rinnovabili.

Al tema energetico fa anche riferimento il Piano di sviluppo rurale che ha previsto nuove misure per l'agro-energia: saranno realizzati impianti direttamente nelle imprese agricole per sfruttare biogas, biomasse, fotovoltaico. Il piano di riconversione del comparto bieticolo-saccarifero ha definito inoltre la trasformazione di alcuni zuccherifici in impianti di produzione elettrica con biomasse.

Anche nelle linee di attività nelle quali si articola il nuovo **Accordo quadro tra Regione e sistema camerale**, che aggiorna quello sottoscritto nell'aprile 2006 per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo, emerge con evidenza l'impegno alla costruzione di una nuova fase di sviluppo e all'elevamento della competitività dell'economia.

Con il presente progetto il sistema camerale emiliano-romagnolo intende rinnovare ed intensificare l'impegno per promuovere comportamenti innovativi da parte delle PMI per favorire l'allocatione dei fattori della produzione verso nuove tecnologie più efficaci ed efficienti, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e attenuare l'impatto delle attività economiche sull'ecosistema.

Verrà rafforzato il ruolo delle camere di commercio a sostegno dei processi d'innovazione e di trasferimento tecnologico per le imprese dell'Emilia-Romagna, realizzando iniziative coerenti rispetto alle **"linee strategiche pluriennali del sistema camerale emiliano-romagnolo aggiornate al 2011"** approvate nel novembre 2009.

Il raggiungimento di tali finalità sarà perseguito, sulla base delle esperienze realizzate negli ultimi anni, portando avanti un programma di attività in tema di innovazione che ricerca sia la collaborazione e l'integrazione con gli attori operanti in ambito regionale - a cominciare dall'agenzia specializzata **ASTER**, promossa dalla Regione e partecipata dal sistema camerale e da Università e centri di ricerca, che si occupa del coordinamento e dello sviluppo della Rete Alta Tecnologia costituita da laboratori di ricerca industriale e Centri per l'innovazione dislocati su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna - sia la convergenza operativa con altre strutture specializzate della rete camerale, coordinate da **DINTEC**.

Le Camere di commercio interverranno inoltre per promuovere strumenti metodologici che supportino le imprese nell'adottare strategie e pratiche di innovazione sostenibile e responsabile dando vita a sistemi credibili dal punto di vista della significatività, veridicità, trasparenza dell'impegno ad una innovazione sostenibile da parte delle imprese dei propri territori.

In particolare verrà realizzato un processo di sperimentazione di uno standard volto ad indirizzare l'innovazione espressa dalle imprese verso obiettivi di sviluppo sostenibile. La sperimentazione avverrà attraverso un forte radicamento dell'attività nei territori coinvolti attraverso il coinvolgimento di imprese, professionisti e risorse locali. Lo standard proposto per la sperimentazione è frutto di esperienze maturate nell'ambito dell'innovazione e nell'ambito dei sistemi di gestione e di responsabilità sociale. Lo standard – denominato UGO – è stato messo a punto da CISE – Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena, dunque rappresenta un prodotto dell'impegno e dell'esperienza del sistema camerale.

In particolare, le caratteristiche dell'attività condotta dalle Camere di commercio nell'ambito del progetto concorrono all'obiettivo di realizzare interventi a favore delle imprese tali da rafforzare il ruolo del sistema camerale nel sostegno all'innovazione in nuove direzioni.

Verranno potenziati i servizi informativi, di monitoraggio e di accompagnamento per la creazione e il consolidamento di imprese innovative, supportando le PMI nel dialogo con il mondo della ricerca e sensibilizzarle verso modelli di sviluppo sostenibile con particolare riguardo alla gestione sostenibile dell'energia in azienda, attivazione di investimenti specifici per la realizzazione di impianti a fonti di energia sostenibili, uso di fonti energetiche rinnovabili.

La presenza di un numero sempre maggiore di imprese innovative può essere considerato un indicatore di vitalità, nonché fattori propulsivi e di traino per la crescita dell'economia dell'Emilia-Romagna e per l'occupazione.

Le imprese innovative contribuiscono a diffondere rapidamente nuove conoscenze, facilitano i cambiamenti, possono costituire il volano per lo sviluppo del territorio in cui operano e per l'internazionalizzazione del settore produttivo di appartenenza.

La crescita e il consolidamento delle imprese innovative incontra però una serie di difficoltà e criticità, da mettere a fuoco anche promuovendo indagini conoscitive, ascoltando direttamente le imprese e attivando un insieme di collaborazioni sinergiche tra gli enti pubblici e privati (a cominciare dalle associazioni di rappresentanza delle imprese) che sul territorio sono impegnati nella diffusione dell'innovazione.

A valere sul seguente progetto verrà implementato l'Osservatorio sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese.

**L'Osservatorio Innovazione** Unioncamere è lo strumento progettato e realizzato dall'Unioncamere Emilia Romagna per lo studio dell'innovazione nelle imprese emiliano - romagnole.

Attivato nel 2006 e costantemente implementato, rappresenta una ricchezza informativa notevole e permette la contestualizzazione territoriale dell'andamento dei processi di innovazione.

In particolare verrà aggiornato il questionario di rilevazione, con l'apporto soprattutto del CISE, azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Forlì - Cesena inserendo un apposito focus sui temi della green economy.

L'obiettivo dell'indagine è utilizzare i risultati della ricerca per favorire i contatti tra le aziende, i centri di ricerca e le Università presenti nel nostro territorio, per facilitare ed incrementare il trasferimento dei risultati della ricerca alle piccole e medie imprese.

I dati raccolti consentiranno la predisposizione della seconda annualità dell'osservatorio regionale e di report provinciali finalizzati a orientare e progettare azioni di supporto quali ad esempio, un programma di check-up presso le aziende, l'organizzazione di seminari tematici, l'impostazione e lo stimolo di progetti innovativi di ricerca, l'attivazione di servizi informativi e a individuare problematiche comuni a più imprese. Tale complesso di azioni contribuirebbe a indirizzare l'iniziativa delle istituzioni e degli attori economico-sociali preposti allo sviluppo dei rispettivi territori.

Verranno progettate azioni volte a motivare e supportare le piccole imprese nell'adottare questi nuovi paradigmi produttivi che perseguono uno sviluppo sostenibile, durevole e più equo (paradigmi improntati all'attenzione verso l'ambiente, il sociale e l'etica, e più in generale la qualità delle produzioni).

## **FASI DEL PROGETTO:**

### **Analisi e progettazione esecutiva**

In continuità con quanto svolto in passato il sistema camerale emiliano-romagnolo individuerà gli ambiti ascrivibili alla green economy e le imprese che operano in essi o che potrebbero operare in essi; analizzerà le esigenze delle imprese che operano o potrebbero operare nella green economy anche attraverso l'osservatorio regionale sui fabbisogni di innovazione delle imprese;

Individuerà i principali profili professionali inerenti la green economy;

organizzerà momenti informativi e di sensibilizzazione verso le PMI sulle opportunità inerenti la "green economy";

progetterà iniziative volte a motivare e sostenere le PMI nell'adozione e diffusione di nuovi modelli e paradigmi produttivi che perseguono uno sviluppo sostenibile, durevole e più equo.

Si partirà dai risultati del club delle imprese innovative, dal focus group sull'efficienza energetica negli edifici, dai feedback dei questionari dell'indagine sui fabbisogni tecnologici per individuare sul territorio le imprese, le filiere, i distretti ascrivibili alla green economy.

Per l'individuazione delle aziende verrà valorizzata anche l'esperienza maturata nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network.

In particolare il focus group sull'idrometano e la preziosa esperienza dell'iniziativa Ecobusiness Cooperation Event organizzata nell'ambito della Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile Ecomondo a Rimini lo scorso 29 e 30 ottobre in occasione della quale sono stati realizzati incontri d'affari bilaterali tra circa 150 aziende italiane ed europee operanti nei settori delle tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bio-edilizia.

Saranno rilevate le esigenze delle imprese, individuati i profili professionali e le relative criticità.

Saranno oggetto di approfondimento specifico gli ambiti relativi all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, poiché si caratterizzano per essere trasversali a tutti i settori e di grande impatto ambientale.

Inoltre saranno definite e sviluppate azioni che diano evidenza e risalto alle imprese che intendono adottare approcci di sviluppo sostenibile, con la finalità di motivare e sostenere le imprese ad operare con tali approcci.

La sperimentazione dello standard UGO per l'innovazione responsabile e sostenibile prevedrà: la selezione nel territorio di "campioni" dell'innovazione responsabile e sostenibile, vale a dire imprese che abbiano contemporaneamente una particolare sensibilità e prontezza nell'adottare tra le proprie strategie e pratiche criteri di innovazione responsabile e sostenibile e che rappresentino esempi significativi e abbiano ruolo di leader per le altre realtà del territorio; la realizzazione di un percorso di implementazione sperimentale dello standard UGO per l'innovazione responsabile e sostenibile, che culmini nella validazione dello standard; la certificazione in base allo standard UGO delle imprese "campione" da proporre, quindi, come esempio alle altre aziende locali ed in particolare alle PMI, particolarmente attente alle esperienze concrete quale fonte di informazione ed ispirazione per il miglioramento; la definizione e lo sviluppo di azioni che diano evidenza e risalto al tema dell'innovazione sostenibile e responsabile, agli obiettivi e risultati del progetto, alle imprese "campione", agli attori coinvolti nel progetto su scala nazionale ed internazionale, facendo leva sulle reti esistenti (rete camerale nazionale ed internazionale, catene di fornitura delle imprese, associazioni di categoria, network dei singoli partecipanti, ecc.).

**Analisi territoriale:** individuazione delle imprese coinvolgibili nelle singole attività previste dal progetto

**Analisi contesto organizzativo interno alla CdC:** definizione dell'approccio organizzativo interno per la gestione del progetto che richiede competenze di diverse figure;

**Individuazione delle responsabilità e del team:** creazione del gruppo di lavoro e attribuzione responsabilità delle attività;

Nell'ambito dei Gruppi network di lavoro intercamerali coordinati da Unioncamere Emilia-Romagna sul tema dell'innovazione e della proprietà intellettuale si effettuerà una ricognizione dei contesti organizzativi delle Camere di commercio, al fine di verificare le capacità operative in materia di innovazione interni al sistema camerale e la presenza operativa di strutture specializzate operanti in ambito provinciale su tali tematiche.

Saranno individuate le modalità più efficaci di integrazione delle attività e delle iniziative di ogni Camera di commercio e di partecipazione alle iniziative di sistema che verranno condivise in materia di innovazione.

L'obiettivo delle suddette azioni è incrementare le capacità operative, al fine di creare i presupposti affinché ogni Camera di commercio possa partecipare in modo pienamente funzionale alle iniziative di sistema che verranno progettate congiuntamente.

Si attiverà l'approccio organizzativo interno migliore per la gestione del progetto, valutando l'opportunità di coinvolgimento di competenze esterne e di figure professionali specifiche, a cominciare dalle strutture camerale specializzate che operano sulle tematiche in questione.

### **Selezione e individuazione dei partner del progetto:**

Si analizzeranno le proposte dei potenziali partner che si occupano di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, intermediazione nel campo delle tecnologie al fine di valutare le possibilità di ampliare le collaborazioni in atto o di avviare nuove cooperazioni per favorire la diffusione delle informazioni dal mondo accademico verso le imprese, promuovere il contatto tra ricercatori e aziende, promuovere la conoscenza dei fabbisogni tecnologici delle imprese rilevati mediante l'indagine condotta dalle Camere di commercio.

Si procederà all'individuazione dei settori su cui puntare le azioni di monitoraggio dei fabbisogni tecnologici e i check-up, alla scelta della metodologia e dei tempi di rilevazione dei questionari e alla selezione dei soggetti con i quali collaborare per le visite in azienda.

In particolare, la definizione del campione di indagine e la selezione dei settori sarà compiuta sulla base delle indicazioni degli uffici studi e statistica delle Camere di commercio aderenti al progetto, tenendo conto delle risultanze in ambito provinciale e regionale degli osservatori sulle imprese, nonché di attività analoghe in corso di realizzazione nel territorio da parte di altri soggetti, inclusi quelli che rientrano nella rete per l'innovazione e il trasferimento tecnologico e dell'indagine che si intende svolgere a livello nazionale.

Verranno inoltre attivare collaborazioni con università e centri di ricerca quali partner privilegiati nella promozione e traduzione in pratica di iniziative di innovazione responsabile e sostenibile.

### **Realizzazione del progetto e sperimentazione delle attività**

**Formazione personale/addetti:** il personale camerale sarà aggiornato attraverso un percorso di aggiornamento;

**Formazione utenti/imprese:** le imprese del territorio saranno sollecitate e invitate a partecipare alle attività del progetto, in particolare nelle attività di rilevazione delle loro esigenze;

Le imprese "campione" per lo standard UGO individuate attraverso azioni di comunicazione e collaborazioni con le associazioni del territorio saranno destinatarie di un'azione di informazione di dettaglio sui contenuti dello standard, le modalità di applicazione, i criteri di controllo, al fine di reclutare imprese presso le quali sperimentare la metodologia. Inoltre saranno realizzate azioni di aggiornamento per professionisti interessati al ruolo di supporto nell'adozione dello standard UGO da parte di imprese del territorio, nonché azioni di informazione dedicate nello specifico a parti interessate a contribuire alle azioni di monitoraggio.

**Realizzazione banche dati:** Saranno realizzate banche dati contenenti le imprese riconducibili alle attività del progetto e dove possibile si assoceranno i bisogni emersi; Le imprese "campione" dello standard UGO saranno incluse in una piattaforma web con funzionalità di comunicazione e monitoraggio dell'impegno all'adozione dello standard;

**Realizzazione di network con altri enti camerale:** le Camere che presenteranno il progetto in questione saranno messe in rete fra di loro e potranno utilizzare per la realizzazione delle attività strumenti e procedure di sistema e condivise;

**Realizzazione partenariati con altre istituzioni e associazioni:** si cercherà di avviare partenariati con le altre istituzioni del territorio e associazioni di categoria interessate ai temi dello sviluppo sostenibile, responsabilità ambientale e sociale;

**Realizzazione di analisi, studi e ricerche:** saranno svolti approfondimenti sulle filiere/ambiti/settori oggetto del progetto. In particolare, saranno rilevate le esigenze delle imprese, individuati i profili professionali e le relative criticità. Saranno oggetto di approfondimento specifico gli ambiti relativi all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

Si procederà all'implementazione del questionario sui fabbisogni tecnologici, al fine di cogliere eventuali differenze di genere sia nelle motivazioni alla base delle innovazioni già introdotte che negli obiettivi di innovazione futuri.

I dati dell'Osservatorio saranno messi in relazione con indicatori economici ricavati sulla base dell'European Innovation Scoreboard, in modo da consentire di fornire indicazioni sullo stato dell'innovazione regionale comparabili con le principali regioni europee.

Nella lettura dei dati verranno coinvolti esponenti del mondo accademico e/o altri soggetti del territorio impegnati nel supporto all'innovazione e trasferimento tecnologico che verranno inoltre coinvolti per l'effettuazione dei check-up aziendali.

L'indagine sarà pronta a inizio 2011 e per la presentazione sul territorio a livello regionale verrà dedicato uno specifico evento.

Per l'aggregazione ed elaborazione informatica dei dati e la definizione degli indicatori previsti dall'Osservatorio si lavorerà in stretta connessione con il CISE - azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Forlì - Cesena.

Il sistema camerale avrà principalmente il compito di aggiornare il questionario di indagine al fine di integrare alcuni nuovi obiettivi conoscitivi soprattutto in relazione ai temi connessi alla green economy, selezionare la lista di nominativi delle imprese da contattare per la compilazione del questionario e curare la prima fase di invio dei questionari. Saranno inoltre utilizzate modalità di diffusione del questionario con canali promozionali e via web.

La seconda fase di sollecito per la compilazione dei questionari da parte di quelle imprese che non avranno risposto al primo invito verrà affidata a una società esterna che somministrerà le interviste con metodologia CATI (computer aided telephone interviewing). La nuova metodologia di rilevazione inaugurata già nel 2009 affiancherà quella utilizzata nelle prime annualità e consentirà di disporre di un campione rappresentativo di imprese intervistate idoneo a coprire tutte le province della regione Emilia-Romagna, stratificato per territorio e per sottosettore di attività economica, per tale via inoltre verranno assicurati tempi di rilevazione certi e ben definiti.

Il personale camerale curerà l'organizzazione dei check-up aziendali finalizzati a far emergere le esigenze/problematiche delle imprese e ad analizzare i fabbisogni delle imprese in termini di competenze di ricerca.

Inoltre affiancherà i soggetti individuati per condurre le interviste in azienda. Durante tali incontri, oltre a informazioni finalizzate ad affinare qualitativamente l'indagine, saranno annotate le esigenze su specifiche tematiche di carattere tecnico segnalate dalle aziende, che potranno essere oggetto di approfondimenti ad hoc con le strutture che collaborano in rete col sistema camerale (ASTER, Dintec, Cise, centri e laboratori di ricerca, consulenti, docenti, ecc...).

Al termine dei check-up verranno redatti report di analisi dei gruppi di ricerca da coinvolgere per dare risposta alle esigenze aziendali emerse nella fase precedente.

A seguito della fase di implementazione sperimentale dello standard UGO, sarà condotta un'analisi delle problematiche riscontrate dalle imprese e dalle figure che le abbiano supportate nel processo di implementazione con l'obiettivo di giungere ad una revisione dello standard UGO che sappia cogliere e superare le suddette difficoltà.

**Digitalizzazione servizi alle imprese:** sarà ulteriormente valorizzata e ampliata, nelle sue funzionalità, la Piattaforma Innovazione del Sistema Camerale. Essa sarà lo strumento di coordinamento fra le Camere di commercio aderenti al progetto e tramite essa sarà consentito lo scambio delle informazioni sull'andamento del progetto e potranno essere condivisi i tools per la realizzazione. La Piattaforma, inoltre, si confermerà come strumento di coinvolgimento delle imprese;

Si valuterà l'opportunità di strumenti web di calcolo personalizzato della produttività energetica di un sistema di energia rinnovabile (impianto minieolico sia ad asse verticale che orizzontale) che consentano di localizzare e personalizzare la stima del ritorno dell'investimento in energia rinnovabile.

Un sistema simile è stato utilizzato in passato per il settore fotovoltaico.

Sarà resa disponibile una piattaforma web che funga sia da strumento di comunicazione dell'impegno da parte delle imprese che da supporto all'attività di sorveglianza sulle conformità di detto impegno ai principi dello standard UGO (questa tipologia di piattaforma rappresenta l'evoluzione di strumenti già disponibili e utilizzati da tempo e con risultati positivi nella comunicazione e monitoraggio della gestione della responsabilità sociale delle imprese)

**Attribuzione certificazione di qualità:** il progetto prevede che le imprese pilota, a seguito dell'implementazione sperimentale dello standard UGO e della verifica di conformità ricevano la relativa certificazione);

**Azioni promozionali di divulgazione e comunicazione:** saranno realizzate azioni promozionali, di divulgazione e comunicazione degli esiti del progetto, con la finalità di a informare, sensibilizzare e motivare le imprese nel definire e realizzare la loro politica di sviluppo sostenibile per beneficiare della prevista transizione dell'economia verso uno sviluppo sostenibile e, in particolare, verso la green economy;

Si concorderanno gli eventi e le iniziative volte a favorire il contatto tra Centri per l'innovazione, laboratori di ricerca e le imprese, su tematiche attinenti in particolare alle nuove tecnologie, alla tutela della proprietà intellettuale, alla diffusione delle opportunità offerte dalle informazioni derivabili dai brevetti non ancora sfruttati economicamente, al design industriale e alle tendenze in atto, all'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale e all'utilizzo delle energie rinnovabili. Gli eventi in particolare avranno anche il compito di promuovere l'attività degli sportelli tecnologici camerati sul territorio e costituiranno un'importante occasione per valorizzare i risultati derivanti dall'Osservatorio sui fabbisogni tecnologici. Infine saranno valutati eventuali nuovi servizi, anche on-line, da mettere a disposizione delle imprese della regione.

si prevede, infine, la realizzazione di attività di monitoraggio, a seguito delle quali identificare eventuali correttivi da apportare alla realizzazione delle attività.

Sia a monte che a valle dell'azione sperimentale di adozione dello standard UGO da parte delle imprese pilota, saranno realizzate iniziative di informazione e sensibilizzazione delle imprese del territorio ai temi dell'innovazione responsabile e sostenibile e allo standard UGO nello specifico. La comunicazione nelle due diverse fasi avrà focus diversi: nella fase preliminare sarà diretta a creare interesse e reclutare imprese per la fase sperimentale; nella fase conclusiva a presentare lo standard validato ed a dare visibilità alle imprese pilota con valore di esempio per le altre imprese del territorio. Le iniziative avranno la forma di conferenza stampa (fase preliminare) e convegno (fase conclusiva) e saranno completate da informazioni divulgate tramite i siti della Camere di Commercio partecipanti per tutta la durata del progetto; inoltre al progetto sarà dedicata una sezione web condivisa accessibile dai siti della Camere di Commercio partecipanti. A conclusione del progetto ed al fine di promuovere gli esempi di adozione dello standard UGO, sarà realizzata una campagna di diffusione di una pubblicazione/catalogo nel quale dare particolare rilevanza alle imprese aziende certificate pilota. A supporto della comunicazione lungo tutto il progetto saranno predisposte e diffuse brochure informative sulla standard UGO.

## **Valutazione e analisi dei risultati attesi**

### **Prodotti/outputs che si intendono realizzare:**

I principali risultati attesi possono essere così sintetizzati:

Individuazione degli ambiti ascrivibili alla green economy e individuazione delle imprese che operano in essi o che potrebbero operare in essi;

Rilevazione delle esigenze delle imprese che operano o che potrebbero operare nella green economy;

Individuazione dei profili professionali inerenti la green economy e relative criticità;

Azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese appartenenti alle filiere/settori/ambiti oggetto del progetto;

Definizione di azioni per motivare le imprese che adottano modelli e paradigmi produttivi che perseguono uno sviluppo sostenibile basati sulla visibilità sul mercato e schemi premiali.

Relativamente allo standard UGO verrà realizzata una conferenza stampa di avvio; azioni di sensibilizzazione delle parti interessate; un report sulla sperimentazione dello standard UGO; certificazione delle imprese "campione"; materiale informativo sullo standard UGO; pubblicazione/catalogo sulle imprese certificate UGO; convegno finale;

- Stima del n° totale di imprese beneficiarie del progetto:
- N° beneficiarie dirette: da 1 a 4 per ogni territorio
- N° beneficiarie indirette: almeno 100 per ogni territorio
- Tipologia di indicatori utilizzati per la valutazione dei risultati:
- Le imprese coinvolte nella sperimentazione saranno coinvolte nella valutazione dei risultati tramite la raccolta di feedback sulle diverse fasi del progetto.

**PROSPETTO DEI COSTI IPOTESI 9 Camere di commercio:**

	<b>Costo complessivo</b>	<b>Costo ripartito per Camera</b>
progettazione	€ 8.100,00	€ 900,00
personale	€ 198.000,00	€ 22.000,00
consulenze	€ 216.000,00	€ 24.000,00
attrezzature	€ 0,00	€ 0,00
materiali	€ 20.700,00	€ 2.300,00
promozione	€ 21.600,00	€ 2.400,00
altro	€ 19.800,00	€ 2.200,00
spese Unionc.E.-R.	€ 25.200,00	€ 2.800,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 509.400,00</b>	<b>€ 56.600,00</b>

<b>CCIAA</b>	<b>Contributo per CCIAA *</b>	<b>Impegno di spesa per CCIAA</b>
CCIAA BO	€ 11.320,00	€ 23.280,00
CCIAA FC	€ 22.640,00	€ 11.960,00
CCIAA FE	€ 33.960,00	€ 640,00
CCIAA MO	€ 16.980,00	€ 17.620,00
CCIAA PR	€ 22.640,00	€ 11.960,00
CCIAA PC	€ 33.960,00	€ 640,00
CCIAA RA	€ 22.640,00	€ 11.960,00
CCIAA RE	€ 22.640,00	€ 11.960,00
CCIAA RN	€ 22.640,00	€ 11.960,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 209.420,00</b>	<b>€ 101.980,00</b>

\*L'impegno di spesa per Camera è calcolato sottraendo al costo per ciascuna Camera il costo del personale e il contributo.